



Foto Infophoto



Una panchina sul molo con il nome della Costa Concordia inciso nel legno

Foto Ansa



La Madonna col bambino recuperata dai vigili del fuoco nella cappella della Concordia

rotta impostata al momento della partenza da Civitavecchia. Secondo quanto si è appreso, i carabinieri subacquei che hanno trovato e sequestrato nella cabina del comandante Francesco Schettino la cassaforte che aveva in uso, avrebbero sequestrato anche altro materiale informatico.

BIGLIETTI

Intanto dall'Inghilterra arriva un'ulteriore accusa alla Costa: i biglietti per una crociera sulla Costa Concordia in programma per aprile erano ancora acquistabili online, sul sito della compagnia, due giorni dopo il naufragio. Lo ha verificato un giornalista inglese, Simon Calder, che scrive sull'*Independent*. Domenica scorsa, ovvero 48

Chi è?

Resta il giallo dell'uomo trovato sei giorni fa e ancora senza identità

ore dopo l'incidente, Calder ha visitato il sito Internet della Costa Concordia e si è accorto che sul sito veniva pubblicizzata una promozione per una crociera sulla Costa Concordia, nave affondata due giorni prima. «Ho verificato, mi hanno venduto il biglietto, hanno preso il denaro e il giorno dopo è stata inviata la conferma con anche il numero della cabina assegnatami». Un disguido, dicono dalla Costa. «Ci sono volute 48 ore per bloccare le biglietterie online». ❖

Gabrielli: «Ambiente già contaminato» Operazioni più veloci

Allo studio la possibilità di iniziare il pompaggio del carburante mentre sono ancora in corso le ricerche dei dispersi: entro 36 ore il via libera agli specialisti. Il presidente del Senato Schifani sull'isola

L'allarme

PINO STOPPON
ISOLA DEL GIGLIO (GROSSETO)

Affrontare l'emergenza e correre contro il tempo. Franco Gabrielli, capo del dipartimento di protezione civile appena nominato dal Consiglio dei ministri commissario delegato all'emergenza dell'Isola del Giglio, ha deciso di utilizzare a pieno i poteri concessigli dalla nomina e ieri ha dato una svolta netta alle operazioni di soccorso. Perché se è vero, come dice lui stesso, che «la contaminazione ambientale è già avvenuta» è altrettanto vero che le decisioni devono essere prese presto, prestissimo, perché da quel relitto può davvero uscire di tutto. «Abbiamo

2.400 tonnellate di carburante - ricorda Gabrielli - ma anche olii e solventi, detersivi, tutto quello che serve a una comunità di 4mila persone». Per affrontare al meglio la situazione Gabrielli ha riunito ieri due comitati a cui ha chiesto di verificare se le operazioni di search and rescue e di svuotamento del bunker possono «essere sovrapponibili». Toccherà agli esperti, poi, studiare la possibilità di imbrigliare la nave per evitarne lo scivolamento. Perché le priorità, sul molo dell'isola del Giglio, sono ancora due: dare risposte ai parenti dei dispersi e evitare una catastrofe ambientale. Tale sarebbe se per caso la nave, che poggia su due piccoli speroni di roccia distanti tra loro, subisse una sollecitazione tale da troncarsi in due.

Le ricerche dei dispersi proseguono. E non cesseranno fino a

quando «il direttore tecnico del soccorso non deciderà lo stop. Sarà una decisione difficilissima ma il commissario non sarà lasciato solo: io, in prima persona - ha detto Gabrielli - me ne assumerò tutta la responsabilità». Gabrielli conclude il suo primo briefing con la stampa poi va a salutare il presidente del Senato Renato Schifani che ha appena incontrato i parenti delle vittime. Come i genitori di Giuseppe Girolamo, il musicista della Costa Concordia che quella notte ha lasciato il suo posto sul battello di salvataggio per cederlo a un bambino prima di sparire nelle acque e nella notte gelide del Giglio. «Davanti al suo gesto l'Italia s'inchina» ha detto il presidente Schifani ai genitori del ragazzo che lo ringraziavano per quella visita.

Nel frattempo i lavoratori della Smit, la società ingaggiata da Costa Crociere per il recupero del carburante e del relitto, aspettano il via libera per iniziare le operazioni. La prima fase è già scattata, con l'allestimento delle panne e il posizionamento delle barriere concentriche. Quando verrà dato il via (al massimo entro 36 ore) la nave appoggio affiancherà il relitto e i sommozzatori scenderanno in quota per agganciare i tubi alle valvole delle casse. Verrà soffiato vapore per liquefare il carburante che poi verrà aspirato via e «sostituito» con acqua per non squilibrare il relitto. ❖